



Il 21 marzo si celebra la Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie. Il 21 marzo, primo giorno di primavera, è il simbolo della speranza che si rinnova ed è anche occasione di incontro con i familiari delle vittime che in Libera hanno trovato la forza di risorgere dal loro dramma, elaborando il lutto per una ricerca di giustizia vera e profonda, trasformando il dolore in uno strumento concreto, non violento, di impegno e di azione di pace.

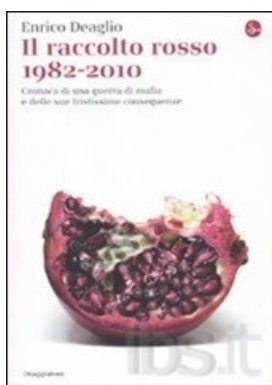
Le proposte di lettura della Biblioteca del Confine



Biagio Simonetta. *Faide, l'impero della 'ndrangheta*. Milano: Cairo, 2011.

"Faide" è un romanzo dove non c'è finzione. Da "Las Vegas", una piccola sala giochi dell'entroterra crotonese, dove piccoli delinquenti iniziano la loro carriera sputando per spregio sui monitor dei videogiochi, fino alle pizzerie di Duisburg nella civilissima Germania. L'autore entra nelle stanze buie delle 'ndrine, traccia la mappatura dello spaventoso potere economico del sistema criminale calabrese attraverso le storie di chi ne fa parte, di chi è scampato per un soffio, di chi ne è stato travolto. Un viaggio nell'inferno della 'ndrangheta di cui viene mostrato il volto truce delle faide insieme a quello più "pulito" dell'imprenditoria, un "romanzo della realtà" per raccontare quello che è diventato il più grande sistema criminale del nostro tempo.

<http://clmr.infoteca.it/bw5net/opac.aspx?WEB=BLRT&IDS=98918>



Enrico Deaglio. *Il raccolto rosso 1982-2010*. Milano: Il Saggiatore, 2010.

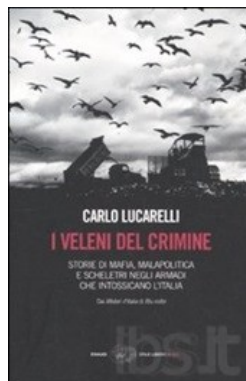
La prima immagine viene da Palermo: un altoparlante fissato al tettuccio di una piccola Fiat 127 che diffonde l'Inno alla Gioia di Beethoven e i braccianti che si scoprono il capo di fronte alla bara. Erano gli epici funerali del comunista Pio La Torre ucciso dalla mafia. Poi vennero Dalla Chiesa, Buscetta, Falcone, Riina, Provenzano, Borsellino, Andreotti, la più spaventosa catena di bombe e delitti che un paese d'Europa abbia conosciuto dopo la fine della Seconda guerra mondiale i tempi in cui sembrava che stesse per venire giù tutto, ma anche che avremmo potuto vincere e liberarci di Cosa Nostra. Qui compaiono Ciancimino jr., Berlusconi, Dell'Utri, Gardini, Mangano, gli enigmatici fratelli Graviano e il loro killer di fiducia Gaspare Spatuzza. Misteri, trattative, soldi che hanno accompagnato l'ascesa economica e politica del crimine. <http://clmr.infoteca.it/bw5net/opac.aspx?WEB=BLRT&IDS=80038>



Davide Carlucci, Giuseppe Caruso. *A Milano comanda la 'ndrangheta*. Milano: Ponte alle Grazie, 2009.

A Milano la mafia non esiste. Infatti comanda la 'Ndrangheta. Decine di inchieste, centinaia di arresti, migliaia di chilogrammi di droga sequestrati: nel capoluogo lombardo il contrasto alla criminalità organizzata di origine calabrese è diventato la priorità per magistrati e forze dell'ordine. Eppure la politica, anche per complicità, preferisce continuare a parlare di rom e prostituzione nelle strade, di immigrati irregolari e furti negli appartamenti, dimenticando il problema principale. Questo libro ricostruisce le trame complesse e intricate dell'attività delle varie cosche calabresi, ma anche degli altri gruppi criminali che operano in città: dalla Camorra a Cosa nostra, passando per i gruppi stranieri. Un'attività incessante, che fa di Milano un enorme mercato della droga. Il tutto mentre si avvicina l'appuntamento dell'Expo 2015, con la sua enorme torta di affari da 20 miliardi di euro che fa gola a tanti, soprattutto alla 'Ndrangheta.

<http://clmr.infoteca.it/bw5net/opac.aspx?WEB=BLRT&IDS=93549>



Carlo Lucarelli, *I veleni del crimine*. Torino: Einaudi 2010.

Storie che si leggono con il fiato in gola. «Le storie che presento in questo libro possono apparire, come sempre, mancanti di verità ed eventi ancora più recenti, oppure sconosciute, misteriose, vere e proprie scoperte anche per chi quegli eventi recenti li conosce e li sta seguendo. Sia che queste storie parlino della strage silenziosa dell'amianto, o di Ilaria Alpi e dei rifiuti tossici in Somalia, o del clan camorrista dei Casalesi e delle discariche... O della mafia al nord, che fa collegamento tra nord e sud del mondo, un sud del mondo utilizzato come discarica... Ma la sensazione è appunto che la storia recente del crimine nel nostro Paese non possa più essere la storia della "metà oscura" della vita nazionale. La sensazione è che, sempre di più, il crimine sia diventato pervasivo e tenda a colpire e inquinare direttamente le diverse sfere della società, in sostanza la nostra vita».

<http://clmr.infoteca.it/bw5net/opac.aspx?WEB=BLRT&IDS=83818>